



Protocollo n° 0706/2021

Napoli 07.06.2021

NOTA A VERBALE RIUNIONE PRAP PNA e PIR CAMPANIA

Egr. Signor Provveditore,

questa O.S. UILPAPP esaminata attentamente la Sua informativa, a ns avviso e per quanto la base critica, rileviamo uno stravagante PNA che non si condivide affatto nemmeno nel suo stato embrionale, stato questo che dovrebbe essere caratterizzato da mille accortezze e incisi, data la delicatezza della materia, inoltre, crediamo che non si allinei del tutto con i principi ispiratori della legge anticorruzione.

Sembra che ci sia uno scenario di politica progettuale regionale caratterizzato da utopici lavori per i "posteri", infatti trova riscontro ciò che Lei scrive in premessa dell'informativa a riguardo di "percezioni di esitazione e temporeggiamento", almeno queste sono le accuse della ormai delusa base di lavoratori, è voce insistente e deleteria di "radio carcere" che Lei starebbe aspettando per il prossimo inverno altra destinazione, sarebbe cosa opportuna e gradita Sua smentita.

Conoscendo la sua persona e personalità, non ci facciamo capaci che Lei non si renda conto del marasma che attanaglia il sistema Penitenziario della regione Campania, proprio non riusciamo a convincerci di tutto ciò, una certa "accidia" e tolleranza ci sconcerata.

Si sta vivendo malissimo l'inarrivabile PIR, l'incomprensibile e a tratti occulta dinamica dei distacchi, la formazione dei pochi eletti (ripetiamo formazione ed aggiornamento ancora a tutt'oggi nonostante svariate segnalazioni presentano criticità di anomale preferenze nella scelta del personale PP corsi sdi, patenti etc), i consigli di disciplina per i soliti poveri disgraziati (per certi il Dlgs 449\92 è optional), il toto comando e vice comando, l'anomala gestione del lavoro straordinario e dei buoni pasto di certe Direzioni compreso PRAP, nonostante tante riunioni tutti miraggi, ora ci aggiungiamo anche l'ipocrisia del PNA, insomma, non ci hanno sconfitto, in tanti anni, la violenta camorra, il terremoto, le rivolte, le epidemie, la legge Madia, ma sembra che in un recente breve arco temporale ci stiamo autosopprimendo con un insana atipica gestione, una preannunciata sconfitta della PA che Lei rappresenta ai massimi livelli come D.G.

Una delle prime cose che ci acceca, leggendo il Suo progetto PNA è la parte in cui si parla di piano straordinario anticorruzione, che scaturisce da eventi patologici quali procedimenti penali o disciplinari per fatti coruttivi, aggiungiamo noi, sempre fermo restando il principio di innocenza. Belle parole, bella norma, che va applicata in autotulea da parte della PA al di là che ci sia o meno un PNA. Ma declinare ciò in contesto Campano è stato un irrecuperabile autogol da parte vostra !!!

Sembra che, nei tempi recenti, notizie di reato di questo genere, che hanno interessato anche stampa e megaindagini delle procure, c'è ne sono state, eppure, abbiamo notato una certa inerzia in ciò che prevede la norma e relative Vs descrizioni, salvo qualche timido spostamento di unità PP, notato e non comunicato, che non ha né testa né coda, almeno per quello che ci risulta dato che, a tutt'oggi, non ci è dato sapere !!!

Signor PROVVEDITORE il rispetto delle relazioni sindacali non sta nella scrittura di note, disposizioni, verbali o suoi post i gialli annotati, il rispetto si connota nei fatti !!!!

Ritornando al PNA, siamo d'accordo sul fatto che la misura della rotazione è di complessa attuazione ma si deve obbligatoriamente prenderne atto realmente (legge Madia docet), altrimenti, si apre solo un altro eterno cantiere, formazione, aggiornamento e affiancamento del personale risulteranno alibi per non poter fare o, peggio ancora, fare male !!!

Riteniamo poi, che il PNA debba partire, in primis, dal palazzo di vetro (attualmente poco cristallino ma fotocromatico) del PRAP e relative appendici.



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
POLIZIA PENITENZIARIA
Segreteria Regione Campania

Inoltre, come già espresso in precedenti riunioni sulla materia de quo, riteniamo che il PNA debba incidere su quelle primarie e apicali figure professionali che proprio per le loro peculiarità lavorative e di ruolo, di responsabilità e coordinamento dei processi lavorativi, potrebbero essere esposte ad atipiche nefaste relazioni e/o dinamiche che potenzialmente alimenterebbero reati e/o gravi comportamenti disciplinarmente sanzionabili che lederebbero il buon andamento e l'immagine della PA.

In pratica, detto tutto ciò si evince che il PNA non è un secondo art.14 "mobilità" del PIR Campania, ma ben altro, è ovvio pertanto che non può interessare gli "Addetti", che già sono soggetti a mobilità previste dal PIR, a controlli giornalieri dei propri superiori gerarchici e poi svolgono solo mere mansioni esecutive, ma bensì deve interessare, detto in "soldoni", i dirigenti, i funzionari, i responsabili o coordinatori di settore, al di là che siano riconosciuti o meno in unità operativa o organizzativa, ovvero coloro che sono soggetti a meno controllo e hanno, in un certo senso, potere gestionale di uomini e risorse.

Non in ultimo, per quanto riguarda la tanto attenzionata figura del cd "whistle blowing" e relativi processi di tutela, nulla è menzionato.

Per tutto quanto anzi esposto, con la presente posizione questa O.S. ritiene non solo già esaurito il processo di chiarimenti e sciolto ogni dubbio interpretativo a riguardo del PIR Campania, come dalla quasi totalità delle OO.SS. Campane ritenuto in ultima riunione, ma, sempre per le predette ragioni espresse, lo ritiene anche indipendente dal PNA, pertanto, sin d'ora, chiede esatto adempimento da parte delle Direzioni Penitenziarie Campane, preghi dame opportuna comunicazione.

Inoltre, per quanto concerne il PNA si invita questo PRAP a rivedere il progetto e cercare una sintonia propria con la reale fattibilità, con l'indirizzo di legge e allineamento con le altre amministrazioni della PA, che si sono conformate a indirizzi anzi esposti da questa O.S. nonché previsti dalla norma.

Il Segretario Generale Regionale UIL.PA Polizia Penitenziaria
Domenico de BENEDETTIS